LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SERIE A **34** GIORNATA

Tutto risolto nel campionato nazionale di serie A

L'Internazionale è campione d'Italia Genoa (con Mantova e Messina) in B

Classifica finale 1964-65

34 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
INTER	54	34	18	4	0	9	6	2	68	29
Milan	51	34	13	2	2	8	7	2	52	23
Torino	44	34	11	3	3	5	9	2	48	27
Juventus	41	34	11	5	1	4	6	7	42	24
Fiorentina	41	34	13	3	1	3	6	8	32	37
Bologna	34	34	10	3	4	1	9	7	43	42
Cagliari	34	34	9	4	4	4	4	9	33	35
Catania	32	34	11	4	2	1	4	12	43	46
Foggia	31	34	8	6	3	2	5	10	26	30
Roma	31	34	5	9	3	3	6	8	29	33
Varese	30	34	7	8	2	2	5	10	28	37
Lanerossi	30	34	7	7	3	3	3	11	33	44
Atalanta	30	34	5	7	4	1	9	7	19	28
Lazio	29	34	6	9	2	2	4	11	23	37
Sampdoria	29	34	6	6	5	3	5	9	19	30
GENOA	28	34	6	7	4	2	5	10	30	46
MESSINA	22	34	5	6	6	2	2	13	26	44
MANTOVA	21	34	7	4	6	0	3	14	26	40

L'Inter è campione d'Italia; retrocedono in serie B Genoa, Messina e Mantova

TOTOCALCIO

I primi nove risultati riguardano la serie A.

0-0	Atalanta-Sampdoria	x
2-1	Cagliari-Milan	1
4-0	Catania-Bologna	1
4-1	Genoa-Fiorentina	1
2-2	Inter-Torino	x
3-1	Juventus-Lanerossi	1
3-1	Mantova-Varese	1
4-0	Messina-Lazio	1
1-0	Roma-Foggia	1
1-1	Brescia-Catanzaro	x
0-2	Modena-Spal	2
1-1	Reggiana-Napoli	x
2-1	Verona-Padova	1

TOTOCALCIO - Monte premi L. 392.417.724

Colonna vincente: X-1-1; 1-X-1; 1-1-1; X-2-X-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	58	6	L. 2.839.800
Con 12 punti	1503	161	L. 109.580

TOTIP - Col. vin.: 1-X; 2-X; X-2; 1-1; X-1; 1-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	4	0	L. 2.170.452
Con 11 punti	99	6	L. 87.695
Con 10 punti	871	62	L. 9.765

RISULTATI E CLASSIFICA

36 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Brescia	47	36	12	6	1	3	7	8	44	25
Spal	45	36	11	6	1	5	7	6	36	24
Lecco	44	36	14	3	1	2	9	7	48	31
Napoli	44	36	10	7	1	4	9	5	40	29
Potenza	42	36	11	5	2	3	9	6	33	30
Padova	39	36	9	8	1	4	5	9	30	33
Modena	39	36	9	8	2	2	9	6	36	28
Catanzaro	37	36	7	9	2	2	10	6	24	24
Palermo	36	36	8	7	3	3	5	10	42	38
Venezia	35	36	7	7	5	2	10	7	29	31
Alessandr.	35	36	9	6	3	2	3	11	31	37
Pro Patria	35	36	10	5	3	2	6	10	30	43
Reggiana	34	36	9	6	3	1	6	11	33	34
Verona	34	36	7	8	3	2	8	8	32	39
Livorno	32	36	9	8	2	1	4	12	30	39
Monza	32	36	6	10	2	2	6	10	31	44
Trani	32	36	10	5	2	1	5	13	28	40
Bari	31	36	8	6	4	3	5	10	26	38
Triestina	24	36	6	7	5	0	5	13	21	46
Parma	23	36	6	5	6	1	4	14	22	48

Alessandria - Venezia	0-0
Bari - Triestina	1-1
Brescia - Catanzaro	1-1
Lecco - Pro Patria	3-1
Livorno - Trani	3-0
Modena - Spal	0-2
Monza - Palermo	3-2
Potenza - Parma	2-0
Reggiana - Napoli	1-1
Verona - Padova	2-1

La schedina di domenica

Monza-Potenza (1° tempo); Monza-Potenza (ris. fin.); Napoli-Bari (ris. fin.); Padova-Pro Patria (ris. fin.); Palermo-Brescia (1° tempo); Palermo-Brescia (ris. fin.); Parma - Livorno (ris. fin.); Spal-Catanzaro (ris. fin.); Trani-Lecco (ris. fin.); Triestina-Alessandria (ris. fin.); Venezia - Modena (1° tempo); Venezia-Modena (ris. fin.); Verona-Reggiana (ris. finale).

Buona prova dei granata nello Stadio milanese

I nerazzurri pareggiano col Torino all'ultimo minuto e su rigore: 2-2

Ferrini (a destra) con la mano alzata sta per compiere il fallo da rigore che all'ultimo minuto consentirà all'Inter di pareggiare. Si notano, da sinistra, Burgnich, Vieri (che copre Facchetti), Puja, Rosato, Corso e Bedin, seminascosto da Ferrini (foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Con tutte le sue stranbe-rie, e quasi senza farlo apposta, il campionato ha finito per essere onesto. Perché è vero che l'Internazionale ha messo al sicuro il risultato finale — fatto straordinario e quasi incredibile — proprio al novantesimo minuto dell'ultima partita della competizione, a mezzo di un discutibile calcio di rigore e realizzando un pareggio, non una vittoria, ma se anche così non fosse stato il titolo l'avrebbe riportato ugualmente. Perché proprio in quel secondo tempo che i nerazzurri hanno condotto quasi nella sua totalità in perdita, il titolo di campione, forse senza nemmeno saperlo, già lo avevano in tasca al momento in cui il Milan era crollato per due reti a una a Cagliari.

Era sufficiente all'Internazionale, in ogni caso, di terminare con un punto di vantaggio sui rivali concittadini, e al momento finale della tensione se n'è visti attribuire addirittura tre. E dopo di essere andato in svantaggio al cospetto di un Torino che lottava così gagliardamente, ha dominato tanto a lungo nel periodo finale del secondo tempo, che non si può logicamente sostenere che il risultato di parità non se lo sia meritato.

Tutto calcolato quindi, non ha vinto la partita finale della lunga manifestazione nazionale, ma ha vinto il campionato. Sarebbe stata la cosa più straordinaria di questo mondo, bisogna affrettarsi ad aggiungere, se vinto non lo avesse.

La partita è cominciata con puntualità cronometrica alle ore 16. E come per tenere fede a un appuntamento, proprio a quell'ora aveva incominciato a piovere.

Campo pieno, ma incasso notevolmente inferiore a quello registrato nella finale della Coppa dei Campioni contro il Benfica pochi giorni or sono: ciò per il rilevante numero di biglietti distribuiti gratuitamente o a prezzi ridotti.

Atmosfera piuttosto nebulosa per la pioggia al momento del calcio d'inizio. I primi attacchi sono stati opera del Torino, con Simoni che, dopo di essere stato fermato per fuorigioco, si scontrava piuttosto violentemente con il portiere Sarti, che rimaneva a terra per qualche minuto. Quando i nerazzurri si risvegliavano organizzandosi, era Jair che balzava subito in evidenza. I suoi tiri, come quelli di Domenghini, però, finivano abbondantemente fuori bersaglio. Il Torino giocava forte, e bene anche. Nessun «timore reverenziale» nell'undici granata, che conduceva offensive in numero superiore a quelle dell'avversario. Ma mentre Mazzola e qualche suo compagno non davano prova di incisività alcuna, Jair continuava a sfoderare iniziative su iniziative. Verso la metà del tempo, due o tre attacchi condotti in stile energico e volitivo procuravano a Vieri lavoro arduo anzichenò. Era sempre il negretto dell'ala destra che si mostrava il più pericoloso di tutti. E esattamente a sette minuti dal riposo di metà tempo doveva essere lui a mandare la sua squadra in vantaggio.

L'azione era bella, tutta in profondità. Burgnich a Mazzola, questi seccamente dinanzi a sé a Jair, e quest'ultimo che convergendo al centro si impadroniva della palla, filava diritto in avanti e, giunto a ragionevole distanza, sferrava un tiro a mezz'altezza che non dava alcuna possibilità di parata a Vieri.

Un Jair che pareva che nessuno del Torino fosse in grado di bloccare, in quel momento. Un primo tempo con un Torino leggermente superiore sia dal punto di vista tecnico come da quello tattico, ma con l'Internazionale — sostenuta da un clamore assordante del pubblico — in vantaggio per una rete a zero.

Un vantaggio che non doveva durare a lungo, però. Già al 3° minuto della ripresa, questo vantaggio scomparina. Rosato si faceva avanti, Meroni intrufolatosi decisamente nelle file della difesa avversaria tirava in porta, Sarti, il portiere, respingeva corto e a lato, la palla rimbalzava nei piedi dell'altra ala granata, Simoni, che con calma e precisione la spediva nel lontano angolo della rete, sulla destra del portiere stesso. Si andava avanti con un atterramento di Jair a opera di Puja che suscitava le ire del pubblico, e quattro minuti dopo la prima rete granata giungeva inesorabilmente la seconda. Calcio di punizione a favore del Torino sulla destra appena fuori dell'area di rigore interista. Dopo qualche esitazione per la famosa questione del muro difensivo, tirava Ferrini. Un tiro magistrale. La palla sorvolava ed evitava lo schieramento milanese e penetrava nella porta difesa da Sarti, ben sulla destra del portiere. Faceva 2 a 1 a favore dei granata, ed allora il coro della colonia torinese, «Forza Toro», si faceva sentire altisonante anch'esso.

Qualche minuto di incertezza col gioco quasi stagnante a metà campo, e poi si sviluppava, dapprima blandamente e poi sempre più energica e quasi rabbiosa, la reazione dei nerazzurri. Non si parlava più per così di gioco difensivo da quel momento. Ognuno era scatenato nella ricerca per lo meno del pareggio. Domenghini segnava presto a mezzo di un tiro basso, ma l'arbitro, avendo già fischiato precedentemente per un fuorigioco, prontamente annullava.

Proseguiva l'offensiva. Tirava alto Bedin, tirava fuori Jair, tirava a lato Suarez. In una ventina di minuti l'Internazionale accumulava più di una mezza dozzina di calci d'angolo e circa il doppio numero di calci di punizione dai due lati dell'area di rigore granata.

Il Torino si difendeva con i denti, conduceva sporadicamente qualche contrattacco allo scopo essenziale di sollevare l'estrema difesa dal peso che su di essa gravava, ma più si andava avanti e più si riduceva a contare i minuti per giungere al segnale di chiusura, mantenendo il vantaggio che aveva nelle mani. Mancano quattro, tre, due di questi minuti alla fine. Tutti in piedi gli spettatori, con gli occhi sugli orologi.

Al 90° minuto, ennesimo calcio d'angolo sulla destra degli interisti. Il calcio d'angolo stesso viene respinto, e una nuova punizione, ancora sulla destra, viene accordata dall'arbitro. Tira Corso. La palla spiove sulla ressa di giocatori formatasi davanti a Vieri. Saltano sei o sette giocatori delle due parti. La confusione è al massimo. Un urlo: qualcuno ha allungato le mani sulla sfera. Comizio, discussioni. L'arbitro — proprio «in articulo mortis» — concede il rigore, designando Ferrini come colpevole del fallo di mano.

Tira Mazzola e segna: 2 a 2. Palla al centro e chiusura.

E allora tumulto in campo, con una quantità di gente imbandierata che vuole portare in trionfo i giocatori. Congetture e discussioni di tutti i tipi sugli spalti. Perfino qualche cazzotto a danno di un milanese nella tribuna dei giornalisti. «Habemus pontificem».

Vittorio Pozzo

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.

Torino: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puja, Rosato, Ferretti; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni.

Arbitro: Sbardella, di Roma.

Gli attacchi dei rossoneri bloccati dai sardi

Il Milan lotta ma è sconfitto a Cagliari: 1-2

Dal nostro corrispondente

Cagliari, lunedì mattina.

Il Cagliari ha battuto il Milan per 2-1. Il risultato non ha nulla di clamoroso, perché, per come sono andate le cose in campo, non avrebbe certamente potuto essere diverso. E' stata una partita durissima, con un Milan costantemente all'attacco ma troppo malsicuro alle spalle e per giunta poco risoluto in fase di conclusione.

Per i primi 25 minuti si è praticamente giocato a una sola porta. Ma la pressione dei rossoneri non portava al goal. Il Cagliari non faceva molta fatica a controllare Amarildo, Fortunato e Mora, tutti evidentemente ben lontani dalla consueta lucidità.

Di Rivera sarebbe meglio non parlare: l'interno sinistro ha vagato come un'ombra per il campo e non una sola volta è riuscito ad inserirsi con efficacia nei dialoghi dei suoi compagni di reparto; non una sola volta ha saputo imprimere la propria impronta a una azione rossonera di un certo rilievo.

Il Milan ha vissuto nei suoi momenti di maggiore vitalità soprattutto per il gran lavoro svolto a centro campo da Radice e Lodetti, ma per il resto ha fatto ben poco. Così il Cagliari si è tranquillamente difeso, ribattendo caparbiamente colpo su colpo agli attacchi rossoneri.

Alla distanza, il continuo inutile incedere ha logorato il Milan e allora il Cagliari è uscito dal suo guscio ed ha subito segnato. E' stato alla mezz'ora: i rossoblù si sono slanciati in avanti, sorretti dall'incitamento del trentamila tifosi che riempivano lo stadio Amsicora.

I rossoneri hanno subito sbandato e Fortunato ha dovuto rimediare all'attacco cagliaritano salvandosi in angolo. Dalla bandierina ha battuto Visentin porgendo a Riva; l'ala sinistra ha scartato un difensore milanista ed ha quindi fatto partire un violento raso terra sul quale invano si è tuffato Barluzzi.

Il Milan ha replicato rabbiosamente, ma realizzando soltanto al 40', su un rigore che l'arbitro padovano Francescon ha concesso in seguito ad atterramento di Mora da parte di Tiddia. La massima punizione è stata trasformata dallo stesso Mora.

Nella ripresa rete decisiva del Cagliari (al 7') con Visentin su azione Riva-Cappellaro.

Il Milan è preso dallo sconforto. Reagisce, ma senza convinzione. Fra l'altro, gli sbarra la strada il portiere sardo Colombo, protagonista di splendidi interventi. E si finisce così con il Milan completamente preso dalla disperazione e il Cagliari sempre più sicuro e deciso.

m. g.

Milan: Barluzzi; Pelagalli, Noletti; Santin, Maldini, Radice; Mora, Lodetti, Amarildo, Rivera, Fortunato.

Cagliari: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Visentin, Nenè, Cappellaro, Greatti, Riva.

Arbitro: Francescon di Padova.

Canottaggio ieri a Torino

Girone dell'Esperia vince nel «singolo»

Si sono svolti ieri mattina a Torino sul Po gli incontri «Internazionali» di canottaggio tra la rappresentativa cittadina e gli equipaggi del Lione e del Grenoble.

I torinesi hanno colto un solo successo nel singolo con Girone dell'Esperia, che ha preceduto nei mt. 2000 il francese Cotton.

Buone anche le prestazioni del «due con» del Caprera e del «quattro con» del Fiat, contro il Lione e del «quattro con» dell'Esperia contro l'equipaggio del Grenoble.

I risultati:

INCONTRO TORINO - LIONE: «Singolo» (mt. 2000): 1) Torino, Girone (Esperia) 7' e 10"; 2) Lione, Cotton (Lyon) 7'30"; «due con» (mt. 2000): 1) Nione (Lyon) 7'24", Dumontiole, Pierre, tim. Kasmi; 2) Torino (Caprera) 8'08", Lanzilao, Zangirolami, tim. Gallino; «quattro con» (mt. 2000): 1) Lione (Lyon) 6'47", Beraud, Karmi j., Long, Pignot, tim. Kasmi; 2) Torino (Fiat) 6'49", Bonetta, Locatelli, Giacosa, Nicastri, tim. Laticignola.

INCONTRO TORINO-GRENOBLE: «quattro con» (mt. 2000): 1) Grenoble (Grenoblois) 6'52"7, Gardien, Rozier, May, Mansour, tim. Devillat; 3) Torino (Esperia) 6'57", Perucchini, Lanfranco, Rampini, Mauro, tim. Maglino.

Alla pari col fiorentino Orlando

Mazzola capocannoniere

Un successo parziale, ma di una certa importanza, oltre alla conquista dello scudetto, l'Inter lo ha riscosso nella classifica cannonieri, dove Sandrino Mazzola a pari merito con il fiorentino Orlando ha messo a segno 17 reti.

I tempi sono cambiati e le rigide tattiche difensive non permettono più di anno in anno dei risultati clamorosi in quanto a numero di goals. Negli ultimi sette anni si è scesi dalle 33 reti di Angelillo alle 17 di Mazzola e di Orlando.

Ecco i migliori marcatori del campionato 1964-'65:

17 reti: Orlando (Fiorentina) e Mazzola (Inter)
14 reti: Amarildo (Milan)
13 reti: Vinicio (L. Vicenza, Ferrario (Milan), Danova (Catania)
11 reti: Haller (Bologna), Menichelli (Juventus)
10 reti: Bagatti (Messina), Ferrini e Simoni (Torino), Nocera (Foggia)
9 reti: Riva (Cagliari), Domenghini (Inter), Ciccolo (Mantova), Jair (Inter)

Calciatori nerazzurri a S. Siro in trionfo, dopo molte ansie

Complimenti di Pianelli a Moratti - Bedin: sospetta frattura della spalla - I trasferimenti

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Doveva essere la festa dell'Inter «Campione di tutto», ed è stata invece la partita della paura, trasformatasi in festa solo alla fine per il tanto discusso rigore che ha permesso a Mazzola di segnare il pareggio e per le notizie giunte da Cagliari... con il Milan sconfitto.

* *

Negli spogliatoi nerazzurri confusione di gente entrata chissà come, mentre Herrera ed i giocatori si impegnavano allo spasimo per rispondere a tutti coloro che volevano congratularsi per la conquista dello scudetto. Primo fra tutti Sandrino Mazzola, che ha scritto il suo nome nel libro d'oro dei «capocannonieri» (sia pure a pari merito con Orlando). Diciotto anni fa un altro Mazzola otteneva lo stesso risultato, era il papà, l'indimenticabile Valentino Mazzola.

Non si può intervistare l'Inter senza parlare con Helenio Herrera, ed il «mago» ieri era addirittura vulcanico. Sosteneva nella discussione che questo poteva considerarsi il quinto scudetto conquistato dall'Inter sotto la sua guida, e di fronte allo stupore generale Herrera si spiegava: «C'è stato l'anno dell'invasione di campo a Torino con la Juventus... c'è stato l'anno della bottiglietta di Venezia ed il Milan con quasi due punti ha vinto, mentre potremmo definire lo scorso campionato quello "dell'affare *doping*". Tre stagioni sfortunate in cui l'Inter avrebbe potuto concludere il campionato in testa...».

Herrera, si sa, ama i paradossi. Mentre il «mago» teneva banco entrava il presidente del Torino Pianelli, abbracciava Moratti con effusione per portare a lui i complimenti della società granata per il prestigioso successo nel campionato. L'incontro, applaudito da tutti i presenti, chiudeva ogni polemica ed ogni discussione sugli episodi finali della gara. Tutti contenti all'Inter... meno Bedin, che è entrato in clinica per sospetta frattura della clavicola destra.

Mazzola sta per essere portato in trionfo dai tifosi al termine della gara col Torino

Milano ha la squadra campione, Milano è un po' la capitale dello sport in genere e del calcio in particolare. Così si è parlato di campagna acquisti e vendite giocatori. A proposito: il «mercato» si è aperto ufficialmente alle 17,45 di ieri. Che cosa succederà? E' presto per avere un quadro anche approssimato della situazione, ma qualcosa già si sente. Per intanto pare che debbano circolare più soldi che non nello scorso anno. Si attende l'«uscita» dei dirigenti del Napoli, che dovrebbero spendere oltre 800 milioni per potenziare la squadra (sempre se sarà promossa in Serie A), poi c'è l'Inter che ha disponibilità di capitali, c'è il Torino che non vende nessuno ma che vorrebbe comprare, c'è il Varese che pare disposto a qualche sacrificio, ed infine c'è il Milan di Viani, che ha un bilancio di gestione che segna un attivo di 180 milioni. E la Juventus? Tutti dicono che anche i dirigenti bianconeri faranno qualcosa di concreto quest'anno.

Iniziamo con l'Inter. Naturalmente sono confermati tutti i titolari; dall'Atalanta dovrebbero giungere il portiere Pizzaballa ed il terzino Pesenti, dalla Roma si vorrebbe prelevare De Sisti quale eventuale sostituto di Suarez giudicato un po' vecchio, mentre dal Lecco si vorrebbe il centravanti Clerici, il quale come brasiliano creerebbe qualche complicazione per il regolamento che ammette solamente l'impiego di due giocatori stranieri in gare di campionato. Clerici dovrebbe prendere il posto di Peiró in partenza per Roma.

Con Pianelli abbiamo parlato dopo la gara di Milano, e naturalmente al presidente del Torino abbiamo chiesto quali saranno le direttive per la prossima campagna acquisti. Il massimo esponente granata così ha risposto: «Per ora stiamo a vedere. Abbiamo notato che il mercato non risponde. Cioè risponde, ma chiede cambi giocatori. Noi del Torino — lo ripeto senza mezzi termini — non venderemo nessuno della rosa dei titolari e non avremo contatti su queste basi.

* *

Si attende conferma ufficiale, a Milano correva ieri voce che la finale della Coppa Italia si disputerebbe sabato prossimo 12 giugno a San Siro.

Mercoledì si avranno le semifinali Juventus-Torino e Roma-Inter. Se i nerazzurri vincessero evidentemente occorrerebbe un campo neutro. A meno che bianconeri o granata (a differenza del Benfica) desiderino giocare l'incontro decisivo della Coppa Italia a San Siro.

Giulio Accatino

gabetti OGNI GIORNO
APPARTAMENTI VIA ARNAZ 4, vicino corso Brunelleschi, convenientissimi 2 camere, cucinotta, servizi 4.400.000; 3 camere, cucinotta, servizi 6.200.000. VISITATELI! Li troverete belli e convenientissimi.

APPARTAMENTI CENTRALISSIMI 3 camere, cucinotta, entrata, bagno 9.900.000 + mutuo 3.400.000 4 camere, salone, cucinotta, doppi servizi 15.900.00 + mutuo 6.100.000 nuovi, signorili, spaziosi, pronti subito.

CORSO SEBASTOPOLI 235 (Stadio Comunale, Condominio "Barbara", lussuosi appartamenti con doppi servizi et ingressi. Con comode lunghe dilazioni pagamento. 4 camere, office, terrazzo 8.350.000 più mutuo - 5 camere, office, terrazzo 10.800.000 più mutuo - 8 camere, tripli servizi 17.600.000 più mutuo.

VIA XX SETTEMBRE 12 - TELEFONARE 57.80.44 (5 linee)

CICLOMOTORI VENDITE-RICAMBI-ASSISTENZA ViVi CONCESS. AVIA CORSO VERCELLI 84 TEL. 851.543 - TORINO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Furto assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938